



OSSERVATORIO NAZIONALE **AMIANTO**

COMITATO PROVINCIALE COSENZA

Sede Legale: Via Trieste , 87 – 87040 MONTALTO UFFUGO (Cs)

Sede Operativa: Piazza G. Mancini, 60 – Edificio “I Due Fiumi” - 87100 COSENZA

Cod. Fisc. 98089640787 pec: onacosenzaec.it E-mail: onacosenza@gmail.com www.onacosenza.it
Tel. 0984.934570 – 338.3116887 – 377.4279516

Cosenza, li 23.04.2020

Presidente della Giunta Regionale
On.le JOLE SANTELLI
Cittadella Regionale-Loc. Germaneto
88100 Catanzaro

dipartimento.presidenza@pec.regione.calabria.it
capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it
jole.santelli@consrc.it

OGGETTO: 1) attività **ONA Cosenza** e proposte operative per l’eliminazione del **rischio amianto** nel territorio calabrese

Premessa

L’**ONA Cosenza** è la sezione provinciale dell’Osservatorio Nazionale Amianto.

Essa costituisce un’Associazione, senza fini di lucro che si interessa, in particolare, al problema dell’amianto, oramai divenuto pressante ai fini della tutela della salute e dell’ambiente, stante la **diffusa presenza** di detto materiale nel territorio calabrese, in passato ampiamente utilizzato in edilizia, con rischio di dispersione e conseguenti danni per l’ambiente e per la salute della popolazione.

L’ONA Cosenza, costituitasi nel novembre 2011, ha svolto (e continua a svolgere) una intensa opera di divulgazione scientifica e tecnica mediante organizzazione e/o partecipazione a numerosi convegni a valenza regionale finalizzata alla **prevenzione primaria** dell’esposizione al rischio amianto. Inoltre, sempre su base volontaristica, collabora con gli **Enti Locali** per l’attività di formazione/informazione del personale e censimento dei siti/fabbricati con presenza di amianto.

Altre attività dell’ONA riguardano azioni di educazione, informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini, agli studenti, per accrescere il grado di attenzione e consapevolezza nei confronti delle problematiche sanitarie legate alla presenza di amianto ed alla produzione e gestione virtuosa dei rifiuti, con particolare attenzione alla raccolta differenziata.

L’Associazione ONA è l’unica struttura presente in Calabria specificatamente dedicata all’attività di prevenzione del rischio amianto e, dal momento della sua costituzione, ha portato all’attenzione delle Istituzioni una problematica sottovalutata, sebbene esistano normative che impongono precisi ruoli e responsabilità alle amministrazioni locali e regionali. Ciò è avvenuto sia per la scarsa informazione delle reali conseguenze sulla salute che l’esposizione all’amianto comporta, che per l’indifferenza che generalmente si riscontra da parte di Enti ed Istituzioni verso le tematiche di tutela della salute ambientale.

Queste circostanze sono venute alla luce già nel primo convegno regionale che l’ONA ha organizzato nel gennaio 2012 presso il Salone degli Specchi della Provincia di Cosenza che ha

visto la partecipazione di sindaci, rappresentanti di altre istituzioni, esperti e tanti cittadini. Da allora molti sono stati gli incontri, convegni e seminari che l'ONA ha organizzato, interessando finanche il mondo della scuola con attività di educazione ambientale riscuotendo un successo tale da essere apprezzata dall'Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale.

Ma è soprattutto nel campo della prevenzione primaria del rischio amianto che l'ONA Cosenza si è distinta, ideando e proponendo interventi concreti di carattere normativo ed operativo all'amministrazione regionale. Nelle due **audizioni nella IV Commissione Ambiente** della Regione Calabria (17.06.2013 e 12.05.2016.) lo scrivente ing. Giuseppe Infusini ha illustrato, consegnando un'apposita relazione, una serie di provvedimenti utili per l'avvio dell'eliminazione del rischio amianto nei territori comunali anche in adempimento della Legge Regionale 14/2011 sull'amianto, giunta con molto ritardo (la Calabria è stata la penultima regione a legiferare rispetto alle scadenze imposte dalla L. 257/92 e dal D.M. 08.09.1994). Allo stato attuale, tuttavia, **nessuna delle proposte** contenute nel suddetto documento, seppur condivise in sede di audizione, sono state attuate dalla Regione Calabria.

Nel corso della pubblicazione del PRAC (Piano Regionale Amianto Calabria), abbiamo presentato tre osservazioni importanti ai fini della bonifica e delle relative procedure semplificate, fortunatamente accolte dalla regione, con la pubblicazione definitiva del documento sul BUR Calabria dell'8.05.2017. Si tratta dei seguenti tre punti considerati dal citato PRAC:

- 1 – **Concessione di incentivi economici per la bonifica dell'amianto sia ad enti pubblici che a privati (art. 17.1)**
- 2 - **Inserimento dei siti artigianali e/o industriali dimessi, altamente inquinanti (art. 6.3)**
- 3 – **La bonifica di piccole quantità di materiali contenenti amianto (microraccolta-art. 15)**

Il PRAC approvato ha preso atto anche dei dati regionali del telerilevamento dell'amianto, resi noti in data successiva alla sua prima approvazione (dati consegnati ai Comuni dalla Regione a partire dal **08.03.2016**), i quali hanno confermato le previsioni dell'ONA in quanto giudicavamo che l'amianto fosse presente in quantità rilevante nel territorio calabrese. Infatti, a fronte dei vecchi dati regionali, che documentavano appena 454.717 mq di **coperture**, il telerilevamento ne ha accertati, invece, circa **10.700.000 mq**, senza tener conto dell'amianto che il telerilevamento non "vede" (canne fumarie, tubazioni interrate, serbatoi, coperture di piccole dimensioni).

Va fatto notare che nessun comune della Calabria ha presentato Osservazioni al PRAC (ed avevano tante ragioni per farlo), confermando (nonostante noi dell'ONA avessimo provveduto a diffondere la fase delle Osservazioni) **l'assenza di attività d'informazione da parte della struttura regionale** che non si doveva limitare al solo avviso on-line, ma doveva procedere ad avvisare con il sistema cartaceo tutti comuni.

Ecco, questo è stato l'esempio più rappresentativo del **ruolo insostituibile dell'ONA** che di fatto, si è impegnata in un servizio che doveva essere esercitato dai Comuni, ottenendo risultati che colgono gli interessi della collettività. Siamo altrettanto convinti, tuttavia, che **la Regione non può fare un passo ogni dieci anni**. Vanno avviate, contemporaneamente, una serie di attività che un **dipartimento regionale** attivo e moderno dovrebbe considerare come "attività ordinaria", tra le quali vi sono le **direttive operative** sulle bonifiche che devono essere indirizzate a tutti i Comuni calabresi.

Nel corso della nostra intensa attività (consultabile sul sito **www.onacosenza.it**) espletata come volontariato (al quale siamo iscritti al n°441 dal 20.04.2015) abbiamo ritenuto indispensabile **richiedere un punto di riferimento regionale** per esercitare il nostro impegno soprattutto a supporto dei Comuni e del Dipartimento regionale Ambiente, costituendo uno **Sportello Regionale Amianto**.

Purtroppo la nostra richiesta, formulata anche per iscritto sia all'ex Presidente Oliverio che all'assessore del ramo, al solo scopo di potenziare il **settore amianto scarsamente operativo**, non ha avuto alcun riscontro.

Problematica amianto: Situazione attuale in Calabria

L'amianto è responsabile di numerose malattie dell'apparato respiratorio tra le quali il più grave è il mesotelioma pleurico. Il fenomeno si manifesta in tutta la sua gravità dai dati prodotti dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e, per quanto riguarda l'Italia, dal Ministero della Salute. I decessi per solo mesotelioma nel periodo 1993-2015 risultano pari a 27.356 ma bisogna, comunque, tener conto che tali dati sono aggravati da ulteriori decessi dovuti ad altre malattie asbesto correlate.

La **situazione in Calabria** è stata finora sottovalutata tant'è che la Legge Regionale 14/2011 giunge tra le ultime regioni che, con ritardo, hanno attuato le disposizioni conseguenti alla L. 257/92, legge che ha messo a bando l'amianto dal territorio italiano. Allo stato non risulta alcun avanzamento in ordine alla realizzazione degli obiettivi della Legge 14 malgrado la consapevolezza che sul territorio regionale incombono situazioni di notevole inquinamento ambientale: molte aree del territorio presentano strutture, per lo più vecchi opifici, in notevole stato di degrado che necessitano di urgenti interventi di messa in sicurezza e definitiva bonifica. In queste situazioni il danno ambientale aumenta in modo esponenziale con notevole rischio per la salute pubblica.

Pertanto, nelle more dell'attuazione degli obiettivi della citata legge 14/2011 è indispensabile, con urgenza, individuare tutte le possibili fonti di finanziamento finalizzate alla bonifica di tali siti.

Provvedimenti da attivare nell'immediato

-sollecitare i soggetti interessati ad **accelerare i provvedimenti** per il raggiungimento degli obiettivi della Legge Regionale (attuazione del Piano Regionale Amianto, Piano Comunale Amianto, Piano Smaltimento, ecc..) in modo da fornire un quadro di riferimento agli Enti preposti (Province, Comuni, ASP, ArpaCal) per ottemperare in tempi certi e con la massima sollecitudine ai compiti loro assegnati dalle leggi in materia; particolare importanza riveste la sollecita **operatività del C.O.R. Calabria** a cui è connesso il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM);

-garantire il rispetto di quanto sancisce l'art. 11, comma 4, della L. R.le 14/2011 e dal parag. 17.1 del Piano Regionale Amianto Calabria (PRAC) in ordine ai **contributi per interventi di bonifica** da amianto per edifici pubblici e privati;

- ripristino operatività dell'Unità Speciale Amianto (gruppo di lavoro regionale amianto);

- **aggiornamento del PRAC** ad oggi incompleto e carente anche di specificità e chiarezza e competenze in ordine al protocollo per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto;

-istituzione dello **Sportello Regionale Amianto**, con il coinvolgimento dell'**ONA Cosenza**, al fine di creare un **circuito relazionale online con i Comuni** e coordinare le attività di censimento nonché qualsiasi problematica connessa con la presenza di materiali contenenti amianto nei vari territori;

-**censimento** dei siti (industriali/artigianali, opifici, ecc..) con dichiarata pericolosità per la salute pubblica, corredato da analisi di rischio effettuate da tecnici specializzati nel settore, al fine di comporre una graduatoria di priorità in base allo stato di pericolosità, con successiva messa in sicurezza e bonifica definitiva;

-**divulgazione** alla popolazione interessata delle norme minime di comportamento per evitare esposizione alle fibre di amianto;

- creare un **tavolo di consultazione** con le Associazioni di categoria (Industria, Artigiani, Commercio) al fine di concordare i livelli di interventi reciproci per le finalità di sicurezza;
- verifica di possibili **accordi con istituti bancari** per l'erogazione di finanziamenti agevolati finalizzati alla bonifica, con interessi a carico della Regione/Provincia/Comune;
- emanazione di idonei **indirizzi ai comuni** per la formulazione di apposite convenzioni con ditte specializzate ed autorizzate per l'offerta di servizi a prezzi contenuti e nelle forme di legge;
- snellimento delle procedure** per lo smaltimento di piccole quantità (microraccolta) di materiali contenenti amianto, di concerto con le ASP regionali.

Purtroppo tutte le iniziative dell'Associazione e le suddette proposte **non hanno avuto alcun riscontro** da parte della passata Amministrazione Regionale. Tale stato di "disattenzione" è dovuto, come già accennati, all'**insufficiente consapevolezza** e sensibilità nei confronti di questa problematica per la quale **la Regione risulta inadempiente** nei confronti degli obblighi imposti dalla stessa legge regionale n°14/2011.

Dalla data di pubblicazione del PRAC (08.05.2017) si è **registrato uno stallo** sia in ordine ai successivi adempimenti imposti dalla normativa regionale che all'assenza di raccordo con i Comuni in ordine alle attività di censimento, di bonifica e per la redazione dei PAC (Piani Comunali Amianto). Non vi è dubbio la problematica amianto è particolare e complessa, governata da una vasta ed articolata normativa la cui applicazione esige dedizione e competenze specifiche. In definitiva c'è ancora molto da fare per "avviare" alla soluzione questo annoso problema che investe, bisogna ricordarlo, **la salute dei cittadini**.

ing. Giuseppe Infusini
(Coordinatore Provinciale ONA Cosenza)

